

Giorgio Marinucci, Gianfranco Maris, Vojmir Tavcar, Ibio Paolucci), "Itinerario di lotta, cro-naca della Brigata d'Assalto Garibaldi" (Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, 1986, con Riccardo Giacuzzo, Mario Abram, Plinio Tomasin, Julij Beltram, Egone Settomin- ni), "Guadagnavo sessantun centesimi all'ora...Lavoro e lotte al Cantiere S. Rocco. Muggia 1914-1966" (Irsml, 1994, con Marina Rossi e Sergio Ranchi).

«Sempre fondamentale - sottolinea la storica Marina Rossi - fu il suo contributo nella redazione degli atti per il processo contro i crimini alla Risiera di San Sabba, e le sue ricerche sui crimini delle foibe; e va ricordato anche il dialettico rapporto di amicizia con lo storico sloveno Tone Ferenc». «Ma tutto il suo lavoro - continua Rossi - ha interessato il rapporto tra passato e presente all'insegna di quei valori etici e civili cui è stata improntata la sua attività di antifascista e di storico». «Obiettivo e umile come tutti i grandi - aggiunge la storica - rischiò addirittura l'accusa di essere al servizio di Tito per aver rappresentato la Resistenza al confine orientale in tutta la sua complessità».

«Con la sua morte - intervien- ne lo storico Roberto Spazzali - viene meno il testimone e il depositario di una importante memoria della storia civile triestina; è stato uno degli ultimi protagonisti della grande tradizione laica repubblicana e azionista, uomo di spiccata onestà intellettuale e profondo senso di sofferenza di fronte a una società sempre più involuta». «I suoi lavori - conclude ancora Spazzali - restano un punto di riferimento imprescindibile per gli studiosi».

Ieri mattina, in apertura di Consiglio comunale a Trieste, alla presenza del figlio Maurizio, Fogar è stato ricordato dal presidente dell'assemblea municipale Iztok Furlanic, che ha sottolineato l'impegno di Fogar come antifascista, studioso e intellettuale. Al termine è stato osservato un minuto di silenzio. In piedi l'intero consiglio comunale.